

Fino al 13 settembre a Cecina si possono ammirare le auto disegnate da Giotto Bizzarrini e Aurelio Lampredi, due veri geni livornesi. C'è la Ferrari 250 del commissario Spadafora, e c'è la leggendaria 500 Macchinetta.



UNA STORIA TOSCANA

GIOTTO Bizzarrini, ottant'anni, è stato accolto come una star all'apertura della mostra. Qui accanto è davanti al suo affascinante prototipo "128 P", a sinistra con Mauro Forghieri e la 500 Macchinetta. Sopra, pubblicità di una Zastava disegnata da Aurelio Lampredi.

Quelle macchine da sogno Via Aurelia, culla di bolidi

di **LUCA FILIPPI**

— **CECINA (Livorno)** —

FORMIDABILI questi livornesi. Se la via Emilia è la patria conclamata dell'auto sportiva italiana, la via Aurelia è un po' come la faccia nascosta della luna, meno conosciuta ma egualmente affascinante. Sì, perché è facile emozionarsi con le rosse di Maranello o i bolidi di Sant'Agata, al secolo Ferrari e Lamborghini. Ma provate a dare un'occhiata alla 5300 Strada di Giotto Bizzarrini, è bella da far male, la sua linea mantiene intatto il suo fascino a più di 40 anni dalla sua creazione, ha muscoli ed eleganza, solo a sfiorarla fa venire i brividi. E i motori? Forse in pochi hanno sentito parlare di Aurelio Lampredi, ma lui è il

padre del bialbero Fiat che per 25 anni ha equipaggiato centinaia di migliaia di vetture, vincendo anche tante corse.

L'OCCASIONE per scoprire questi due geni del motorismo toscano è la bella mostra aperta a Cecina in corso Matteotti nei saloni della Fondazione Geiger, visitabile fino al 13 settembre (18-23, ingresso gratuito). Aurelio Lampredi è scomparso nel 1989 a 72 anni, ma Giotto Bizzarrini poco più che ottantenne, è stato celebrato come una star all'inaugurazione. Per lui è arrivato a Cecina anche Mauro Forghieri, il direttore tecnico del reparto corse Ferrari negli anni '70 quando il Cavallino vinse il mondiale con Niki Lauda (1975 e '77) e Jody Scheckter (1979). Anche Giotto

Bizzarrini è stato un progettista (come ama dire lui, un ingegnere collaudatore) Ferrari. E nella mostra *Il Genio e la macchina. Bizzarrini e Lampredi, due storie dell'auto italiana*, c'è una sua creazione, la mitica Ferrari 250 Gt, forse una delle più belle Ferrari mai costruite, dalla quale infatti deriva la 250 California, capace di raggiungere quotazioni di milioni di euro alle aste più prestigiose. Ma la vettura esposta a Cecina è davvero una chicca: è l'auto del leggendario commissario Armando Spadafora, protagonista di inseguimenti da film negli anni '60. E poi c'è la 500 Macchinetta, la prima auto sportiva di Bizzarrini. Con questa macchina, basata sul telaio e sul motore di una Topolino C, ma ridisegnata e truccata per

toccare i 150 all'ora, Bizzarrini si presentò a Enzo Ferrari. Aveva iniziato all'Alfa Romeo e aveva l'occasione di passare a Maranello. Il Drake gli disse: «Non so se sarai un grande tecnico, ma sei coraggioso per andare così forte con questa macchinetta, perciò ti prendo». E la macchinetta nella mostra di Cecina c'è: un esemplare unico che vale 500mila euro ed è di un collezionista. Bizzarrini che l'aveva persa di vista da anni l'ha abbracciata e carezzata come Ulisse quando ritrovò il cane Argo a Itaca. Il piccolo bolide stupisce per le soluzioni aerodinamiche e la filosofia moderna che interpreta pur essendo stato costruito a metà anni Cinquanta. Un genio, come Lampredi, sottovalutato. Info tel. 0586-635011, www.fondazionegeiger.it

PAESAGGI e ATMOSFERE
omaggio a **ORESTE PALTRINIERI**

Comune di Camporgiano

Con il contributo
Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

Con il Patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Con la collaborazione

INGRESSO LIBERO

Camporgiano (Lucca) 16 luglio - 29 agosto 2010
Orari: feriali: 16-19.30 21-23 / festivi: 10-13 16-19.30 21-23

Info: www.orestepaltrinieri.it

